

tamente l'intenzione di pregare la Camera perchè negli studi delle ferrovie che in quelle circostanze debbono essere costrutte, e lo saranno tra non molto, sia tenuta presente una linea che da Avellino si sporgerebbe in verso Benevento.

Come so che in ogni luogo secondo i propri interessi si fanno esse, e che il Governo agli interessi volendo soddisfare, sta facendo degli studi opportuni, io credo che questa petizione, potendo agli studi in corso giovare, debba per ciò meritare l'urgenza, però questa discussione d'urgenza io mi permetto domandare dalla benignità della Camera.

(È accordata l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Belli per indisposizione di salute non potendo recarsi alla Camera, chiede gli sia prolungato il congedo di giorni 15.

Il deputato Tornielli, per causa di pubblico servizio, chiede un congedo di giorni 20.

(Sono accordati.)

MAROLDA. Prego la Camera di accordare la urgenza alla petizione 9896 sporta da D. Francesco De Vecchi, perchè si tratta di un giudizio che pende da un anno e mezzo a questa parte.

(È dichiarata d'urgenza.)

MARSICO. Colla petizione 9893 moltissimi che stanno nell'Albergo dei poveri di Napoli domandano che siano dati d'urgenza alcuni provvedimenti amministrativi. Siccome la petizione è di uno stabilimento pubblico, e di importanza, così ne domanderei l'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'APPLICAZIONE DEL CATASTO NEI COMUNI DI LUCCA E VIAREGGIO.

BERTINI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per applicazione del catasto alle provincie di Lucca e Viareggio, stato rinviato dal Senato alla Camera che l'aveva già votato.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Jannaci Sebastiano, da Catanzaro, già coadiutore del maggiore organizzatore della guardia nazionale nella detta provincia.

Laguri Luigi da Piacenza, scritturale (quattro ricorsi).

Lotto (17 impiegati della disciolta officina di stampa della amministrazione del) in Napoli.

Manzi avvocato Filippo, vice-relatore e vice-presidente, aggiunto C. D. e consulente di Lodi.

Marcuzzi Saverio, di Genosa, provincia di Lecce.

Musumeci Agata e Motta Giovanna, sorelle uterine, di Catania.

Pallotta Francesco, da Guardiaregia (Molise), sacerdote.

Perfetti Carmine, da Cosenza, già gendarme a cavallo.

Pepe Teresa da Napoli, pel figlio Raffaele, soldato nel 36° reggimento di fanteria.

Paradiso Vincenzo Antonio, da Altamura.

Papa Antonino, da Senerecchia, detenuto nelle carceri di Avellino.

Reale Angelica, da Torino, vedova d'un militare.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA PARTE STRAORDINARIA DEL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1864.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero di grazia e giustizia pel 1864.

Avverto che l'onorevole Giorgini che era iscritto da prima per parlare in favore del bilancio di grazia e giustizia, si è riservato di parlare tutt'altra volta che vi fossero oratori che prendessero a discorrere contro il bilancio stesso.

Quindi crederi di dare la parola all'onorevole Sineo, e l'onorevole Giorgini l'avrà poscia, a norma della riserva che si è fatta.

SINEO. L'onorevole guardasigilli si mostrava giustamente preoccupato di due gravi questioni: dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, della riforma degli ordini giudiziari e della legislazione civile.

Io sottoporro alla Camera qualche osservazione nell'uno e nell'altro argomento.

Libera Chiesa in libero Stato, si va ripetendo, e si volle attribuire quasi un brevetto d'invenzione al compianto ministro che pronunciò ripetutamente quelle parole nelle aule parlamentari. È inutile il cercare quale sia l'origine del motto; il concetto non è nuovo. Libera Chiesa in libero Stato è la libertà perfetta dell'uomo, è la libertà di coscienza senza la quale tutte le altre libertà sono monche, è il sistema americano al quale il conte di Cavour si mostrò inclinato. Ma il conte di Cavour era troppo uomo di spirito per assumersi una responsabilità personale in cose estranee ai suoi studi. Egli lasciava agli uomini speciali la cura di attuare l'idea alla quale egli aveva aderito. Per dare compiutamente la libertà alla Chiesa nel libero Stato è necessario prima di tutto di sciogliere i vincoli che uniscono la Chiesa allo Stato, che fanno della Chiesa un'istituzione dello Stato. (*Segni d'assenso*)

La Chiesa ed i suoi ministri hanno oggidì ancora una triplice ingerenza sullo Stato, essi sono uffiziali dello stato civile; sono giudici nelle cause che concernono lo

Ruggiero fratelli Antonio e Baldassarre, di Davoli.

Recca Caterina da San Severo.

Rizzo Rosario, da Monteleone.

Russo Carmela, di Napoli, vedova d'un impiegato di dogana.

Rullo Maddalena, di Atripalda.

Rosolini (il giudice di pace del comune di)

Russo Carmela, da Napoli, vedova di Carmine Mastropaclo impiegato nella dogana.

Ruga Caterina e Maria Collicchio, mogli di Saverio e Luigi Frustace, di Catanzaro, condannati al domicilio coatto.

Rizzo Rosario, da Monteleone (Calabria).

Sala Antonio, pittore.

Sant'Eufemia del Golfo (Il villaggio di).

Speranza Valenza, vedova Grillo, di Villatina, provincia di Terra di Lavoro, pel figlio Carmine, soldato.

Spina Francesco Paolo, da Colledara.

Viscini Vincenzo, da Reggio di Calabria, già soldato sotto Napoleone I.

Valentini Giuseppe, da Napoli.